

I vecchi...

I vecchi, sono rami spogli
di alberi da frutto,
traditi dai giorni asciutti.

I vecchi, sono strade sbiadite
da ombre sconosciute
che rincorrono aquiloni,
troppo semplici
per restare nei cuori.

I vecchi, giocano a nascondino
con il vento, il tempo e il vino...
dentro stanze conformate
da pareti sempre poco colorate.

I vecchi, sono specchi specchiati,
in cerca di sogni appena nati;
culle piene di speranza
tra una filastrocca
e una ninna nanna.

I vecchi sono tanti,
alcuni taciturni, altri più esuberanti,
sono i narratori assenti
di futuri importanti.

I vecchi sono lacrime Divine
tra giorni sempreverdi,
cuscini per sognare
e notti serene in cui naufragare.

I vecchi sono UN NOME,
che a sentirlo stringe il cuore,
perché "vecchio" è usurato, démodé
ma domani toccherà anche a te.

I vecchi dormono
con un peso sul cuore
e l'altro tra le mani,
finite troppo presto
ad incrociare rosari.

Tra le stelle fatte a scacchi
e la luna quasi blu,
senza appello
li condanni anche tu.

Federica Salvatore